

Sindacati

Cgil, Cisl e Uil in campo per riportare al centro del dibattito politico nazionale e locale questioni delicate

I pensionati chiedono risposte al presidente Renzi

Le organizzazioni sindacali dei pensionati legate a Cgil, Cisl e Uil scendono nuovamente in campo per riportare al centro del dibattito politico nazionale e locale questioni legate alla tutela dei loro diritti. Tra le iniziative messe in campo spicca la cartolina indirizzata al presidente del Consiglio Matteo Renzi con lo slogan "#NonStiamoSereni" che fa il verso all'hashtag #Nonstamosereni che lo stesso premier utilizzò per "stuzzicare" il precedente premier Enrico Letta. «Sono sei le buone ragioni per le quali pensionate e pensionati oggi non sono



Tra le iniziative messe in campo l'invio di una cartolina alla presidenza del Consiglio

sereni - spiega Alfredo Puglia, segretario generale Fnp dei Laghi -. Nello specifico le pensionate e i pensionati chiedono, attraverso questa cartolina che sarà firmata e consegnata, dopo il 20 giugno, alla presidenza del consiglio: lavoro, sviluppo, occupazione; maggiore tutela del loro reddito; l'applicazione reale di un welfare pubblico e solidale; l'istituzione di una legge sulla non autosufficienza; la messa in atto di una lotta chiara a sprechi e privilegi; l'estensione della riduzione delle tasse anche ai pensionati, perché discriminarli è una grave ingiustizia». «Chiediamo - aggiunge Puglia - che i famosi 80 euro in busta paga di Renzi vengano estesi anche a tutti quei pensionati che rientrano

nelle fasce di reddito previste dalla normativa. Teniamo conto che nelle province di Como e Varese vi sono circa 300 mila pensionati di cui il 70% circa beneficia di una pensione al di sotto dei 1000 euro. Un terzo dei nostri pensionati è sotto i 500 euro al mese. Vogliamo sollecitare il governo ad occuparsi di queste tematiche». «Altra questione che ci sta a cuore - aggiunge Puglia - è il tema della "negoziato sociale" con le istituzioni locali sui temi della spesa sociale, della fiscalità locale e del servizio sanitario locale. La difesa dei diritti dei pensionati e delle condizioni di vita delle persone anziane in Italia e in Regione Lombardia diventa sempre più difficili, anche a causa della crisi economica generale e particolarmente grave nel nostro Paese. In questo contesto la contrattazione territoriale a livello locale trova uno sbocco importante di possibili risultati positivi a favore dei pensionati e dei cittadini in generale. Per questo le politiche comunali e sovracomunali

in tema di: fiscalità, tariffe, servizi alla persona, sanità e assistenza territoriale, trasporti, casa, ecc. hanno sempre più rilevanza nella difesa e determinazione della qualità della vita dei cittadini. La contrattazione territoriale con i Comuni sui Bilanci di previsione annuale, costituisce, da diversi anni, un impegno sindacale fondamentale e strategico. È un lavoro avviato da tempo a livello territoriale ed al quale come sindacati dei pensionati, unitamente alle Confederazioni, intendiamo dare continuità, anche attraverso il contributo e l'azione delle nostre strutture di base diffuse sul territorio, in particolare per la lettura dei bisogni delle persone a livello locale, coinvolgendo in questo gli iscritti al sindacato ed i cittadini». «La contrattazione - conclude Puglia - copre tutti i Comuni della Provincia di Como e di Varese, le ASL e gli Uffici di Piano. Con i Distretti Sanitari (8 a Como e 12 a Varese) il confronto verte essenzialmente sulla verifica degli assetti organizzativi dei

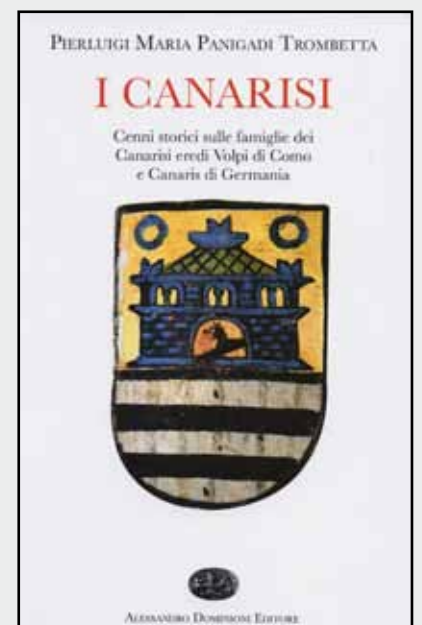
servizi sanitari sul territorio, e sullo stato di applicazione delle Delibere regionali in ambito sanitario, spesso esito di accordi sindacali tra la Giunta Regionale e i sindacati CGIL- Cisl- Uil». Nel 2013 per la provincia di Como sono stati sottoscritti 30 verbali di accordo su un totale di 160 Comuni, mentre gli incontri avvenuti con i singoli Comuni risultano più numerosi in quanto in alcune realtà si sono effettuati due o più incontri prima di poter erigere il verbale di accordo. Nella Provincia di Varese gli accordi sottoscritti sono stati 45 su 141 Comuni, ma come per la Provincia di Como gli incontri avuti sono stati superiori al numero dei verbali. Le intese hanno riguardato: contributi e agevolazioni tariffe, servizi domiciliari, servizi assistenziali territoriali, servizi tempo libero cultura, servizi sociali sanitari residenziali, sicurezza, relazioni sindacali, informazione cittadini, fiscalità locale, blocco tariffe e tasse, misure anticrisi.

Notizie flash

Libri

Cenni storici sulle famiglie dei Canarisi eredi Volpi di Como e Canaris di Germania

"I Canarisi. Cenni storici sulle famiglie dei Canarisi eredi Volpi di Como e Canaris di Germania": è questo il titolo dell'opera di Pierluigi Maria Panigardi Trombetta, stampato a cura di Alessandro Dominioni Editore. Nella zona di Torno, sul lago di Como, ancora prima del XIV secolo, vivevano diverse famiglie accomunate dall'appellativo Canaris. Erano dedite alla pesca oppure a piccoli commerci di tessuti di lana. Dal XV al XVIII secolo la maggior parte di questi gruppi di famiglie, almeno cinque, emigrò come altre del comasco e del mendrisiotto, verso la Germania occidentale. Lì si insediaronο mantenendo il patronimico "Canaris" ed ampliarono sino ad oggi la loro attività. Una di queste famiglie rimase a Como, avendo raggiunto un livello sociale elevato ed un notevole valore economico. Innalzata nel Settecento al rango marchionale dall'imperatrice Maria Teresa d'Austria e acquisito anche il patronimico "Eredi Volpi", fu famiglia insigne con secoli di presenza nella storia locale e si estinse alla fine dell'Ottocento. Lo studio è corredato anche di una ricca documentazione di immagini. Con questo lavoro l'autore, nato a Como 92 anni fa e che, per oltre sessanta, ha esercitato la libera avvocatura affiancandola, per passione, con ricerche storiche e araldiche, ha voluto onorare la storia di un'antica gens lariana la "Familia Canarisia" e rendere omaggio deferente agli antenati la cui quasi millenaria genealogia si è estinta nella sua famiglia.



Auguri ai canonici della Cattedrale



FOTO WILLIAM

Domenica 1° giugno in Cattedrale sono stati ricordati gli anniversari di ordinazione sacerdotale dei canonici, in particolare il 50° di mons. Lorenzo Bataloni, arciprete emerito, il 60° di mons. Piercarlo Contini, canonico onorario, e il 74° di mons. Angioletto Cattaneo, canonico onorario.

Inoltre sono stati accolti come canonici onorari nel capitolo: mons. Armando Bernasconi e mons. Rinaldo Valpolini, che come canonico effettivo ha ricoperto per oltre vent'anni il compito di Maestro delle celebrazioni. A tutti l'augurio e il ricordo nella preghiera.